

POR FESR 2014-2020
Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”
REGIONE TOSCANA

Progetti di Innovazione Urbana (PIU)
Avviso per la presentazione di manifestazione di interesse

Art. 1 Oggetto e finalità dell’avviso

1. Il presente avviso di manifestazione d’interesse è diretto all’individuazione, mediante una procedura valutativa, di proposte relative a Progetti di innovazione urbana (PIU) di cui all’Asse 6. Urbano del POR FESR 2014-2020 Obiettivo “Investimenti a favore della Crescita e dell’Occupazione”, secondo le disposizioni previste nella Deliberazione G.R. n. 492 del 7 marzo 2015.

2. Le priorità dell’Asse Urbano, che attengono alla dimensione sociale e a quella dell’ambiente urbano, vengono perseguite tramite strategie di sviluppo urbano sostenibile che si attuano, nell’ambito del Programma Operativo Regionale, attraverso i Progetti di innovazione urbana (PIU). I PIU rappresentano, così come indicato nella Deliberazione G.R. n. 57/2015, un insieme coordinato ed integrato di azioni finalizzate alla risoluzione di problematiche di ordine sociale, economico ed ambientale in ambito urbano e sono volti a favorire l’inclusione sociale e la riduzione del disagio socio-economico mediante la valorizzazione della struttura insediativa regionale.

3. I PIU devono efficacemente concorrere all’attuazione della strategia del POR CreO FESR 2014-2020 e al conseguimento degli obiettivi di integrazione progettuale e di concentrazione delle risorse in ambito urbano.

4. Le caratteristiche e finalità dei PIU sono definite nell’Atto di indirizzo per interventi in ambito urbano di cui alla Deliberazione G.R. n. 57 del 26 gennaio 2015.

Art. 2 Soggetti ammessi a presentare le proposte progettuali – Comuni eligibili

1. Possono presentare Progetti di Innovazione Urbana (PIU) esclusivamente i 42 Comuni eligibili ricadenti nelle 14 Aree Funzionali Urbane (FUA) di Montecatini Terme, Poggibonsi, Massa, Santa Croce sull’Arno, Prato, Carrara, Livorno, Piombino, Cecina, Pontedera, Lucca, Pistoia, Pisa, Empoli così come individuati nella D.G.R. n. 57/2015 (Allegato tecnico “La strategia territoriale dell’Asse Urbano”).

2. Un PIU può essere presentato, in forma associata, da più Comuni eligibili limitrofi, laddove ricorrano i requisiti di cui all’art. 5 comma 4.

Art. 3 Risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie del POR FESR 2014-2020 disponibili per il cofinanziamento dei Progetti di Innovazione urbana di cui all’art. 1 sono pari a €46.135.710,00.

2. Le risorse di cui al comma 1 saranno erogate come contributi in conto capitale nella misura massima dell'80% delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle singole operazioni¹ previste nei PIU ammesse a finanziamento.

3. I PIU dovranno essere composti di operazioni il cui costo totale complessivo, in termini di spesa pubblica ammissibile, deve rispettare i limiti di cui al successivo art. 5 comma 1.

Art. 4 Contenuti del PIU

1. Il PIU, costituito da un complesso di operazioni integrate di carattere intersettoriale e plurifunzionale, si configura come uno strumento di sviluppo urbano equilibrato da attuare attraverso interventi integrati di miglioramento dei servizi sociali ed educativi, della fruizione dei luoghi della cultura, dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico e della mobilità urbana, concorrendo in tal modo con interventi pubblici integrati alla rigenerazione urbana.

2. I PIU devono prevedere operazioni di rigenerazione e riqualificazione urbana che, in una prospettiva di innovazione, sviluppo sostenibile ed inclusivo, siano volte al recupero funzionale degli spazi e degli immobili in aree in cui risultano dismesse funzioni pubbliche e/o produttive.

3. I PIU dovranno articolarsi in modo integrato e sinergico sulle seguenti linee di azione e sub linee di azione individuate nel POR CreO FESR 2014-2020:

- Azione 9.3.1. *Servizi socio-educativi*: sostegno alla realizzazione di nuove infrastrutture o recupero di quelle esistenti per asili nido;
- Azione 9.3.5 *Servizi socio-sanitari*: sostegno alla realizzazione di nuove infrastrutture o recupero di quelle esistenti al fine di incrementare l'offerta di strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia, come residenze sociosanitarie, centri diurni, strutture per il "dopo di noi"², sperimentando modalità innovative di coinvolgimento dell'utenza in processi e stili di vita non convenzionali (cohousing, condomini solidali);
- Azione 9.6.6 *Recupero funzionale*: sostegno ad interventi volti alla riqualificazione di aree urbane mediante il recupero del patrimonio edilizio in condizioni di sotto-utilizzo e/o non più rispondente alle funzioni originarie, tramite l'inserimento di attrezzature e servizi per attività di animazione sociale e partecipazione collettiva e per l'ampliamento della fruizione del patrimonio culturale, con particolare riferimento ai luoghi della cultura. In tale ambito, possono inserirsi progetti di investimento a sostegno della nuova imprenditorialità start up giovanile e dello sviluppo occupazionale, in collegamento con il Progetto Giovani Sì e Start up. Tale Azione si articola nelle seguenti sub linee di azione:
 - Sub linea di azione a.1 *Funzioni Sociali*;
 - Sub linea di azione a.2 *Funzioni sportive*;
 - Sub linea di azione a.3 *Funzioni di animazione sociale e partecipazione collettiva* (istituti e luoghi della cultura e dello spettacolo).
- Azione 4.1.1. *Eco-efficienza negli edifici*: sostegno alla promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi per il sostegno alla promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche, quali interventi di ristrutturazione di singoli edifici pubblici o complessi di edifici pubblici, anche al fine di contribuire alla realizzazione di eco-quartieri, con i principi dell'edilizia sostenibile;

1 Per operazione si intende, in coerenza con quanto disposto dal Reg.UE n°1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, un progetto o un gruppo di progetti che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi tematici di riferimento dell'Asse urbano.

2 Interventi a favore delle persone in condizione di disabilità in riferimento al momento in cui verrà meno la rete familiare di supporto ed assistenza delle stesse.

installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici;

- Azione 4.1.3. *Illuminazione pubblica intelligente*: sostegno ad interventi di efficientamento energetico del sistema di illuminazione pubblica, sia attraverso interventi di sostituzione delle sorgenti luminose con sistemi improntati al risparmio energetico sia attraverso l'installazione di sistemi automatici di regolazione;
- Azione 4.6.1. *Mobilità sostenibile - Asse urbano*: sostegno alla realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto tramite interventi che favoriscano un utilizzo maggiore del trasporto pubblico e/o sistemi di mobilità alternativa al trasporto privato, gestione integrata delle zone a traffico limitato, arredo urbano e segnaletica con condizioni di luci a basso consumo, realizzazione di parcheggi e recupero di parte di strade dedicate ai parcheggi dei mezzi a favore di viabilità per mobilità dolce.

4. Le tipologie degli interventi finanziabili, per ciascuna Linea/sub-linea di azione, con indicazione delle spese ammissibili, nonché degli eventuali massimali di spesa sono stati approvati, coerentemente da quanto previsto nel POR CreO FESR 2014-2020, con Deliberazione G.R. n. 492/2015.

Art. 5 Caratteristiche delle operazioni

1. Il PIU dovrà prevedere più operazioni afferenti ad almeno tre linee e/o sub linee di azione di cui all'articolo 4 che dovranno avere complessivamente un costo totale ammissibile non inferiore a 5 Meuro e non superiore a 20 Meuro.

2. Almeno il 70% del costo totale ammissibile del PIU deve essere costituito da operazioni di carattere sociale, ovvero afferenti alle linee d'azione dell'Obiettivo Tematico 9: Linee di azione 9.3.1, 9.3.5, 9.6.6 e relative sub linee di azione.

3. Le operazioni afferenti alle tematiche ambientali (Obiettivo Tematico 4: Linee di azione 4.1.1, 4.1.3, 4.6.1), volte a conseguire l'eco-efficienza del patrimonio edilizio pubblico, ridurre i consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica e migliorare la mobilità urbana, costituiscono interventi di contesto.

4. Il PIU deve localizzarsi all'interno di ambiti urbani circoscritti al fine di garantire la contiguità spaziale e la connessione funzionale degli interventi.

5. L'individuazione dell'area di riferimento e la localizzazione delle operazioni deve essere sostenuta da una analisi di dettaglio che, anche mediante indicatori pertinenti, dimostri l'effettiva presenza dei fenomeni di disagio socio-economico e di criticità ambientale su cui si basano i criteri di selezione delle aree eligibili di cui alla Deliberazione G.R. n. 57/2015 e che ne giustifichi la perimetrazione proposta.

6. Il complesso di operazioni cofinanziate dal POR deve svolgere una funzione tecnico operativa unitaria e deve essere realizzato secondo una contestualità progettuale attuativa e gestionale tale da dare efficienza ed efficacia al PIU.

7. La progettazione del PIU dovrà essere ispirata ai principi della bioedilizia, di cui al titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile" della l.r. 65/2014.

8. Il soggetto proponente potrà integrare gli interventi oggetto di cofinanziamento con progetti di iniziativa privata, nello stesso ambito di intervento del PIU.

9. Tutti gli interventi ammessi a finanziamento devono concludersi entro e non oltre il 31/12/2021 e le relative spese rendicontate entro il 30/10/2022.

art. 6 Presentazione candidatura

1. La candidatura per l'elaborazione e realizzazione di un Progetto di Innovazione Urbana (PIU) deve contenere i seguenti elaborati:

MASTERPLAN DEL PIU

1. STRATEGIA E CONTENUTI PROGETTUALI

a) Analisi dell'area di intervento

Identificazione ed inquadramento territoriale e socio-economico dell'area sub-comunale interessata dal PIU:

- analisi del contesto che evidenzii l'effettiva presenza dei fenomeni di disagio socio-economico e delle criticità ambientali locali, anche attraverso appropriati indicatori;
- inquadramento territoriale che contenga un quadro conoscitivo e normativo con particolare riferimento al contenuto del PS e del RU rispetto all'area interessata dal PIU, nonché alla presenza di eventuali vincoli ambientali e paesaggistici.

b) Descrizione della strategia di intervento del PIU contenente la descrizione di:

- priorità strategico programmatiche di sviluppo urbano riferite ai bisogni ed alle specifiche esigenze della popolazione e del territorio interessato;
- linee di azione del POR CreO FESR 2014-2020 Asse 6 Urbano che si intendono attivare e relativo peso finanziario.

c 1) Analisi di coerenza interna e esterna del PIU, con particolare riferimento al livello di:

- Coerenza del PIU con strategia del POR-Asse Urbano
- Coerenza del PIU con gli strumenti di programmazione settoriale a livello comunitario, nazionale e regionale
- Coerenza del PIU con gli strumenti di pianificazione territoriale regionale e locale
- Coerenza del PIU con il Regolamento Urbanistico - Piano Operativo

c 2) Livello di integrazione e coerenze con le strategie del POR FESR e del POR FSE, con particolare riferimento alla:

- Capacità del PIU di contribuire al raggiungimento di più obiettivi tematici del POR FESR
- Capacità del PIU di favorire sinergie e complementarietà con interventi del POR FSE

d) Descrizione dei contenuti progettuali del PIU

- elenco delle operazioni facenti parte del PIU, con indicate per ciascuna operazione: la Linea di azione, l'eventuale livello di progettazione esistente, il costo complessivo dell'operazione e la relativa quota di cofinanziamento del Comune proponente;
- integrazione ed interdipendenza delle singole operazioni e quadro di integrazione delle funzioni;
- eventuale integrazione con progetti di rigenerazione urbana e/o con progetti di edilizia residenziale pubblica che insistono sull'ambito di intervento del PIU;

- eventuali interventi avviati e/o in fase di realizzazione o già realizzati, anche non afferenti alle linee d'azione dell'Asse 6 del POR CreO FESR 2014-2020, coerenti con gli obiettivi del PIU e che insistano sull'ambito di intervento dello stesso; tali interventi dovranno essere corredati da una breve descrizione (soggetto realizzatore, livello di progettazione/attuazione, il costo totale dell'intervento, ecc.);
- crono-programma attuativo finalizzato ad evidenziare l'efficienza dell'articolazione progettuale ed attuativa delle operazioni con riferimento agli obiettivi ed alle interrelazioni tra le operazioni previste.

e) Elaborati grafici

- Inquadramento territoriale su CTR in scala 1:5.000 e planimetria in scala non superiore a 1:1000 che rappresentino la zona e gli ambiti di intervento del PIU, con indicazione della localizzazione degli interventi oggetto di richiesta di cofinanziamento da parte del POR, nonché degli eventuali interventi già avviati e/o realizzati e in fase di realizzazione con risorse diverse.
- Rappresentazione grafica, anche con eventuale *rendering*, relativa allo stato attuale e allo stato modificato dell'ambito di intervento.

2. STUDIO DI FATTIBILITA' DEL PIU

2.1 Per Progetto di Innovazione Urbana una relazione generale, coerente con il livello progettuale richiesto (studio di fattibilità) contenente:

a) analisi di efficacia e sostenibilità del PIU: capacità del PIU nel suo complesso di raggiungere gli obiettivi prefissati e di incidere sulle variabili e sulle tendenze che si vogliono modificare, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

1. Capacità del PIU di contribuire alla riduzione del disagio socio economico (sostenibilità sul piano occupazionale, del benessere locale e superamento dei fattori di discriminazione);
2. Capacità del PIU di contribuire al miglioramento delle criticità ambientali locali;
3. Capacità del PIU di creare nuove centralità anche attraverso una riorganizzazione funzionale e/o infrastrutturale;
4. Capacità di contribuire al recupero/riconversione di aree dismesse e/o degradate in aree periferiche e/o marginali;
5. Capacità del PIU di assicurare soluzioni progettuali volte al contenimento delle pressioni ambientali e all'utilizzo significativo di tecniche costruttive ecocompatibili;
6. Presenza di scelte progettuali in grado di migliorare la qualità dei paesaggi urbani.

b) quadro economico-finanziario di sintesi del PIU coerente con il livello progettuale richiesto, comprendente la previsione dell'entità e delle modalità di reperimento delle risorse necessarie per la copertura delle spese.

2.2 Per ciascuna operazione uno studio di fattibilità, coerente con il livello progettuale richiesto, contenente:

- rappresentazione dello stato di fatto che evidenzia, ove correlate, le componenti architettoniche, geologiche, socio economiche, amministrative;
- dimensioni, caratteristiche funzionali e tecniche dell'operazione da realizzare;
- eventuali misure idonee a garantire un corretto inserimento paesaggistico e a salvaguardare

- l'ambiente;
- descrizione delle tecniche costruttive che si intendono adottare con riferimento ai principi della bioedilizia;
- cronoprogramma con eventuale articolazione dell'operazione in stralci funzionali
- stima dei costi dell'intervento;
- la sintesi delle forme e fonti di finanziamento per la copertura della spesa;
- fattibilità economico – finanziaria e sostenibilità gestionale dell'intervento;
- elaborati grafici di sintesi (max 2 elaborati in formato max A1) che consentano l'individuazione di massima delle caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali e tecnologiche dell'operazione da realizzare;
- quadro degli indicatori di output previsti dal POR FESR 2014-2020.

3. DOCUMENTO DI CONSENSO PARTECIPATO

Relazione sulle attività di concertazione e sul processo partecipativo locale contenente:

- descrizione del percorso concertativo attuato per il coinvolgimento dei seguenti soggetti:
 - enti pubblici che hanno competenze istituzionali nell'ambito di intervento definito;
 - autonomie funzionali (università, organismi di ricerca pubblici);
 - altri soggetti pubblici operanti a livello comunale;
 - rappresentanze locali delle categorie imprenditoriali e dei lavoratori interessati;
 - soggetti associativi espressione di interessi diffusi.
- eventuali atti d'intesa approvati e sottoscritti dai soggetti aderenti al PIU e descrizione del modello di coordinamento tra i vari soggetti che si intende attivare per l'andamento del PIU
- descrizione e documentazione relativa alle forme di coinvolgimento ed informazione della cittadinanza (processo partecipativo)

4. ESPERIENZA PREGRESSA DEL PROPONENTE

- Esperienza e performance pregressa nella realizzazione di interventi e nella certificazione delle spese, legate alle politiche europee ed in particolare ai fondi strutturali delle precedenti programmazioni.
- Esperienze pregresse nell'attuazione di piani, programmi e progetti finalizzate alla riqualificazione ed allo sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, ambientale e sociale di zone urbane.

Art. 7 Presentazione della domanda

1. La domanda, composta da una scheda generale del PIU (masterplan e relativi allegati) e da schede progettuali relative alle singole operazioni, dovrà essere presentata esclusivamente *on line* a partire dal 1 ottobre 2015 alle ore 12.00, previo rilascio delle credenziali di accesso al sistema informatico appositamente creato, all'indirizzo web <https://www.sviluppo.toscana.it/piu2015>.

2. La scadenza di presentazione delle singole schede progettuali è fissata per il giorno 30 dicembre 2015 ore 12.00; la scadenza di presentazione della scheda generale del PIU è fissata per il giorno 13 gennaio 2016 ore 12.00.

3. Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT, la modulistica per la presentazione della domanda di cui al comma 1 sarà resa disponibile all'indirizzo web <https://www.sviluppo.toscana.it/piu2015>.

4. La domanda è costituita dal documento in formato pdf, generato in automatico dal sistema informatico al momento di chiusura della compilazione, comprensivo di tutte le dichiarazioni/schede presenti on-line, completa di tutta la documentazione di cui all'art. 6 del presente Avviso.
5. La domanda dovrà essere sottoscritta digitalmente; la firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (per ogni informazione: <http://www.digitpa.gov.it/firme-elettroniche-certificatori>).
6. La domanda di finanziamento, pena la non accoglibilità della stessa, dovrà essere chiusa con procedura telematica dai soggetti interessati (come risultante dalla registrazione temporale della chiusura *on line* effettuata sul sistema gestionale e dalla specifica filigrana “stampa definitiva” lungo il margine destro di ciascun foglio del modulo di domanda).
7. La domanda si considera pervenuta a seguito della registrazione temporale della chiusura *on line* effettuata sul sistema gestionale.
8. La domanda e gli allegati a corredo della stessa sono resi nella forma dell'autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e con le responsabilità di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso.
9. Si precisa che i dati forniti sulla piattaforma potranno essere oggetto di pubblicazione per le finalità del presente Avviso.
10. Non è accoglibile la domanda presentata fuori termine ovvero redatta e/o inviata secondo modalità non previste dal presente Avviso.

Art. 8 Ammissibilità, valutazione dei PIU e formazione della graduatoria

1. La selezione delle proposte progettuali dei Progetti di Innovazione Urbana avviene secondo le disposizioni previste dalla DGR 492/2015.
2. Le operazioni di cui si compone il PIU dovranno rispettare i criteri di ammissibilità delle linee/sublinee di azione del POR così come individuati al punto 4 del Documento “Elementi essenziali per la selezione dei Progetti di Innovazione Urbana” approvato con DGR 492/2015, nonché i requisiti di ammissibilità dei PIU di cui al punto 5 dello stesso documento “Elementi essenziali”.
3. L'istruttoria di ammissibilità formale del PIU coordinata dal Responsabile del procedimento dell'Asse Urbano è effettuata congiuntamente con i responsabili delle Linee/sub-linee di intervento interessate dal PIU, nonché con l'organismo intermedio Sviluppo Toscana; le risultanze dell'istruttoria di ammissibilità sono approvate con provvedimento del Responsabile del procedimento.
4. Il PIU può accedere alla successiva fase di valutazione se, a seguito dell'istruttoria di ammissibilità formale di cui al comma 3, almeno l'80% del costo totale delle operazioni, di cui si compone il PIU, risulta ammissibile, fermo restando quanto stabilito all'art.5 comma 2. In caso contrario, il PIU è da intendersi non ammissibile alla fase di valutazione di merito.
5. La valutazione di merito è effettuata da un Comitato tecnico che sarà nominato con provvedimento del Responsabile del procedimento.

6. La valutazione del Comitato tecnico è svolta in relazione ai criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza, ovvero ai criteri di valutazione e premialità dei PIU così come stabilito con D.G.R. n. 492/2015.

7. Saranno ritenuti ammissibili a finanziamento i PIU che, oltre a soddisfare tutti i requisiti di ammissibilità, raggiungeranno il punteggio minimo di 70 punti per quanto riguarda la valutazione di merito, a cui saranno aggiunti i punteggi riferiti alle premialità.

8. La valutazione da parte del Comitato si conclude con la redazione di una graduatoria dei PIU individuando le proposte da sottoporre alla Giunta Regionale per la successiva fase di co-progettazione di cui all'art. 9.

9. In sede di istruttoria di ammissibilità e di valutazione – se del caso – può essere attivato un confronto con il soggetto proponente, anche al fine di apportare necessarie ed eventuali integrazioni alla proposta di PIU.

10. Il Responsabile del procedimento, previa comunicazione al CTD delle risultanze della valutazione svolta dal Comitato tecnico, approva con proprio provvedimento la graduatoria dei PIU ammissibili alla fase di co-progettazione.

Art. 9 Co-progettazione

1. La Giunta Regionale, su proposta del Responsabile del Procedimento, tenuto conto delle risultanze della valutazione effettuata dal Comitato tecnico di valutazione, acquisito il parere del CTD, e sulla base delle risorse finanziarie disponibili, individua le proposte ammissibili con il budget da assegnare alla singola candidatura e le Autorità urbane di riferimento, dando avvio alla fase di co-progettazione.

2. In fase di co-progettazione viene effettuata, nel rispetto di ruolo e competenze delle Autorità Urbane come previste da Regolamento (UE) n. 1303/2013, la selezione delle operazioni sulla base dei progetti preliminari relativi a ciascun PIU.

3. Le Autorità urbane svolgeranno i compiti relativi alla selezione delle operazioni sulla base dei criteri di selezione condivisi con la Giunta regionale.

4. A seguito della progettazione definitiva degli interventi di cui si compone il PIU, viene sottoscritto entro dicembre 2016 un Accordo di programma con le Autorità Urbane ammesse a finanziamento, contenente le obbligazioni legate all'attuazione dei PIU, con particolare riferimento all'approvazione del progetto esecutivo dei singoli interventi, ai tempi di realizzazione degli interventi ed alle eventuali condizionalità scaturite dalla fase istruttoria e di selezione; all'attivazione di premialità e sanzioni connesse all'avanzamento procedurale; all'obbligo di alimentazione del sistema di monitoraggio come condizione per la liquidazione della spesa rendicontata; alla rendicontazione ed alle modalità di erogazione del contributo, ad eventuali risorse che dovessero rendersi disponibili, eventuali modifiche progettuali, possibilità di proroghe, revoca/decadenza PIU, alle modalità di intervento sostitutivo da attivare in caso di evidenti e irreperibili ritardi nella realizzazione, al rapporto con i Responsabili di Linea di Azione.

5. Le operazioni saranno ammesse definitivamente a finanziamento a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di programma di cui al comma 4. Sono esclusi gli appalti integrati.

6. Laddove in fase di co-progettazione o di attuazione del PIU alcune operazioni dovessero accedere al finanziamento di risorse diverse da quelle del POR (comunitarie, nazionali, regionali), le risorse liberate potranno essere assegnate ad ulteriori operazioni dello stesso PIU dichiarate ammissibili, non finanziate per carenza di risorse.

Art. 10 Struttura gestionale del PIU

1. Entro 20 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria PIU, di cui all'art. 9 comma 1, l'Autorità Urbana dovrà presentare una relazione dettagliata sulla struttura tecnica di gestione del PIU, che dovrà curare sia la fase di co-progettazione sia la fase di attuazione/realizzazione, garantendo altresì il costante monitoraggio delle operazioni.

Art. 11 Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

1. Ai sensi della l.r. n. 241/1990 e ss.mm.ii il responsabile del procedimento è il Direttore della Direzione Generale Governo del Territorio, dott.ssa Maria Sargentini che si avvale della Società Sviluppo Toscana Spa quale unità di supporto per la gestione dell'Avviso.

2. Qualsiasi informazione relativa all'Avviso ed agli adempimenti ad esso connessi può essere richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica assistentzapiu@sviluppo.toscana.it per l'assistenza contenutistica e all'indirizzo di posta elettronica supportopiu@sviluppo.toscana.it per l'assistenza informatica.

Art.12 Impegni finanziari e rapporti con responsabili di Linee di azione

1. Gli atti di impegno e di spesa saranno assunti dai Responsabili di Linea di Azione distintamente per ogni operazione.

2. Gli importi dei contributi sono erogati tramite l'Organismo Intermedio Sviluppo Toscana ai Comuni beneficiari e comunicati contestualmente ai Responsabili di Linea di Azione, all'Autorità di gestione e all'Autorità Urbana di riferimento.

3. L'Autorità Urbana può relazionarsi con i singoli responsabili di Attività/Linea di intervento per tutto quanto concerne le problematiche attuative, fermo restando gli adempimenti dei singoli responsabili di Attività/Linea di intervento e dell'Organismo Intermedio Sviluppo Toscana in relazione alla gestione delle singole operazioni.

Art.13 Decadenza PIU

1. Il PIU decade dal finanziamento se entro i termini previsti dall'Accordo di Programma di cui all'art.9 comma 4, non risulti appaltato un numero di operazioni il cui costo complessivo sia pari o superiore al 60% del costo complessivo del PIU ammesso a finanziamento.

2. In caso di decadenza, sono revocati tutti i finanziamenti delle operazioni previste dal PIU.

3. La decadenza del PIU è deliberata dalla Giunta Regionale, su proposta dal Responsabile del procedimento, sentita l'Autorità Urbana del PIU e i Responsabili di Attività e/o Linea di intervento.

Art. 14 Altre disposizioni

Per quanto non previsto dal presente avviso, si fa riferimento al POR CreO FESR 2014-2020, alla DGR 57/2014 ed alla DGR 492/2015 e al DAR.